

La situazione patrimoniale dell'Ente, alla luce del bilancio testé esaminato, presenta un disavanzo patrimoniale che è passato da mld. 3.014,2 al 31.12.97 a mld. 2.962,2 alla fine dell'esercizio in esame per effetto dell'utile conseguito.

Tuttavia, prima di addentrarsi nell'analisi della situazione patrimoniale della SACE, il Collegio ritiene doveroso trattare in maniera più particolareggiata alcune operazioni svolte nel decorso esercizio, fra le quali acquistano rilevanza: la definizione delle attività di titolarizzazione di parte dei crediti, iniziate nel corso del 1997; la conclusione di intese con i Governi delle Isole Cook e della Repubblica di Cuba in merito a crediti vantati dalla SACE; la cancellazione, operata dal Comitato di Gestione nel corso della stessa riunione in cui è stato approvato in prima lettura il bilancio 1998 dell'Ente, di alcune partite creditorie di asserito impossibile recupero; l'operazione di rifinanziamento di parte del credito ex URSS; nonché, per finire, l'appostazione, per la prima volta dopo il 1982, di una somma a titolo di riserva per i rischi politici assunti in assicurazione diretta.

Osserva, in merito, il Collegio:

- la definizione dell'operazione di titolarizzazione, che ha determinato, nel corso dell'esercizio 1998, entrate per complessive Lit. 36.179.915.094, si è risolta, in sostanza, in un'operazione "neutra" per il bilancio in questione, tenuto conto che le cifre introitate a tale titolo dalla SACE sono state in parte (Lit. 986.834.254) utilizzate quale recupero delle spese - soprattutto legali - sostenute dall'Ente, in parte (Lit. 35.193.080.840) versate al Tesoro quale integrazione dell'erogazione effettuata nel 1997. Più in particolare, dal punto di vista contabile, il credito ceduto con pagamento immediato è stato iscritto nello Stato Patrimoniale con contropartita nel

Conto Economico e con contestuale versamento allo Stato, al netto della quota anticipata nel 1997 per effetto del finanziamento ponte.

Di conseguenza:

- per i crediti che non sono stati oggetto di tiraggio dal "fondo rotativo", si è determinato un onere straordinario connesso al versamento del netto ricavo al bilancio dello Stato, cui si contrappone una riduzione dei recuperi da effettuare indicati nella nota integrativa;
- per i crediti che sono stati oggetto di tiraggio dal fondo rotativo, all'onere connesso al versamento si è contrapposto il provento determinato dalla corrispondente riduzione del debito verso il Tesoro per finanziamenti su detto fondo.

gli interessi sul Finanziamento Ponte, al pari degli oneri aggiuntivi dell'operazione, sono stati compensati anche sul Conto Economico, oltre che dal punto di vista della movimentazione finanziaria.

- le intese stipulate direttamente dalla SACE con il Governo delle Isole Cook (e, per alcuni versi, anche quella intervenuta con il Governo della Repubblica di Cuba) presentano una particolare complessità concettuale, in quanto, da un lato, si sono accompagnate ad accordi intervenuti a livello intergovernativo, in merito alle medesime cifre - e cioè, definizione di alcune partite creditorie vantate dalla SACE nei confronti dei governi stessi; dall'altro, hanno rappresentato indubbiamente operazioni di carattere del tutto peculiare, che hanno visto, nel caso delle Isole Cook, un vero e proprio abbattimento del credito da Lit. 48,8 mld. a Lit. 24,4 mld., concordato con quel governo, nella cui determinazione, peraltro, appare determinante anche l'intervento dell'assicurato Mediocredito Toscano (ex

ICLE). Nel caso di Cuba, le intese hanno comportato una minore rinuncia di credito, anche se le operazioni di restituzione del medesimo appaiono destinate a protrarsi nel tempo rispetto alle scadenze originarie.

Pur tenuto conto delle caratteristiche assunte dalle operazioni in questione e della peculiarità delle circostanze e delle condizioni che ne hanno determinato la conclusione, il Collegio è indotto a ritenere che le due menzionate intese rientrino fra le operazioni cui la SACE è stata autorizzata ai sensi del punto 31 dell'art. 2 della legge 662/96 (Collegato alla legge finanziaria 1997), con le conseguenze previste dal successivo punto 32 dello stesso art. 2 (e cioè il versamento all'Erario del relativo ricavato, detratta la quota spettante agli operatori economici indennizzati dalla SACE).

Deriverebbero, sulla base di una siffatta tesi, conseguenze anche relativamente alla struttura del bilancio in questione;

- come sopra è cenno, il Comitato di gestione, nella riunione del 18/3/99, ha ritenuto di annullare due poste di credito vantate dalla SACE, rispettivamente nei riguardi della Polonia (per mln. 2.074,9 già, peraltro, autorizzata), e per la Tanzania (per mln. 3.143,4). In merito a quest'ultima, il Collegio ritiene di dover esprimere le proprie riserve, tenuto conto che la motivazione dell'assoluta irrecuperabilità del credito sarebbe stata determinata dalla circostanza che il credito stesso non risultava fra le evidenze di quel Governo;
- fra le particolari operazioni condotte dalla SACE nel corso del 1998, va menzionato il rifinanziamento di parte del debito ex URSS concordato dalla SACE con le autorità russe – anche in questo caso in concomitanza

con un'intesa intergovernativa - . In sostanza, l'Ente ha definito con una banca europea la concessione di un finanziamento, inteso ad assicurare il pagamento dei sinistri derivanti da inadempienze dei debitori ex - URSS in luogo di ricorrere alle riserve della SACE stessa. Il finanziamento in questione, detratti gli oneri relativi, dovrebbe essere coperto dalle restituzioni russe concordate in sede di Club di Parigi.

Ritiene il Collegio che l'operazione in questione possa trovare legittimazione solamente ai sensi del già menzionato punto 31 dell'art. 2 della legge 662/96, con le conseguenze peraltro previste dal successivo punto 32, per cui si prospetta la manifestazione di riserve, in ordine alle conseguenze per la struttura del bilancio 1998, analoghe a quelle già formulate per le transazioni con le Isole Cook e Cuba.

Al riguardo, si rileva, tuttavia, che il problema è trattato pure dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 143, il quale, all'art. 7 - comma 4 - conferma che, sia pure dal 1° gennaio 1999, i ricavi di operazioni di transazione devono essere versati all'entrata del bilancio dello Stato, mentre al successivo art. 8 - comma 3° - dispone che i proventi delle transazioni di cui all'art. 7 devono essere utilizzati per costituire il "fondo di riserva".

Il Collegio auspica che una siffatta contraddizione venga risolta nelle sedi opportune.

Rimane da considerare l'aspetto fiscale dell'intera operazione, in merito al quale si appalesa necessario interpellare il competente Ministero delle Finanze, cui andrà chiarita opportunamente la questione;

per quanto infine riguarda la ricostituzione del fondo per rischi politici assunti direttamente, del quale si è diffusamente trattato in precedenza,

va parimenti rilevata in questa sede l'esigenza di approfondire il trattamento fiscale, tenuto conto che nel Fondo stesso, ricostituito al termine dell'esercizio in argomento, confluiscono anche partite relative ad esercizi precedenti, per cui il Ministero delle Finanze potrebbe riconoscerne la deducibilità ai fini fiscali limitatamente alle quote di competenza dell'esercizio 1998. Ciò non toglie che, per altro verso, potrebbero esserne sancite sia la deducibilità che la indeducibilità totali.

○ ○ ○

Le suesposte considerazioni introducono una prima serie di valutazioni in ordine alle risultanze, sia per quanto riguarda lo stato patrimoniale che il conto economico, del bilancio in esame.

Allargando ulteriormente l'ottica di analisi, giova riportare quanto già il Collegio aveva avuto modo di osservare nei decorsi esercizi.

Va, al riguardo, evidenziato che permane molto alta la cifra riguardante i crediti connessi a indennizzi da recuperare nell'ambito della copertura assicurativa del "rischio politico e catastrofico": nella prima parte della presente relazione si è del resto posto in evidenza che, pur prendendo in considerazione l'intero periodo dell'attività della SACE, soltanto l'11,47% circa degli indennizzi erogati nel tempo è stato in effetti recuperato a carico delle vere e proprie risorse degli Stati esteri. Ciò, in quanto la maggior parte dei cosiddetti recuperi sono avvenuti a fronte di accordi di "rifornimento" che, come noto, non migliorano, nella sostanza, la posizione creditoria della SACE, in disparte la considerazione dell'ammontare degli interessi che vengono via via inseriti negli accordi di "consolidamento".

Ciò premesso, questo Collegio ritiene di poter integralmente richiamare quanto in proposito precisato nelle precedenti relazioni e cioè che dall'insieme

delle considerazioni che precedono balza in evidenza l'esigenza che l'Ente si faccia carico, come più volte suggerito, di adoperarsi onde vengano assunte iniziative, atte a riequilibrare, nel complesso, la propria situazione finanziaria.

Infatti, pur se il conto economico individua una tendenza migliorativa dell'andamento gestionale, resta fermo che i componenti positivi del reddito attinenti alla gestione propriamente istituzionale si confermano comunque inferiori rispetto a quelli negativi; detta situazione è solo in parte rettificata dai proventi aventi natura finanziaria.

Relativamente all'andamento degli impegni assicurativi, è da rilevare che gli impegni assunti per nuove garanzie sono stati pari a 4.939 mld, con un incremento del 30,3% rispetto a quelli relativi al 1997 (considerati questi ultimi al netto di 1.863 mld. relativi al rifinanziamento - in termini teorici - del debito ex-URSS).

Con riferimento specifico alle quote utilizzate dei "plafonds", occorre segnalare che, a fronte di quello annuale di mld 12.000, si è appurato un utilizzo di 4.180 mld, rimanendo così evidenziato un residuo pari a 65,2% dello stesso plafond; relativamente invece a quello "rotativo" (18.000 mld), alla data della rilevazione lo stesso registrava una disponibilità residua di 9.849 mld, al netto dell'accantonamento di 7.000 mld destinati alle esigenze assicurative delle società SIAC e LA VISCONTEA in connessione con i correlativi trattati di riassicurazione. Va, peraltro, rammentato al riguardo che, in relazione alla raccomandazione UE, detti trattati sono destinati a venir meno.

Si è, del resto, già avuto modo di osservare che i recuperi, nel 1998, hanno registrato un livello notevolmente inferiore rispetto a quelli dell'esercizio 1997 per una percentuale ragguardevole. Tale fenomeno, al di là delle considerazioni di mera competenza, evidenzia una volta ancora quanto già rilevato da questo

Collegio in ordine alla circostanza che la sinistrosità nell'ambito del "rischio politico", così come l'andamento dei recuperi di cui si è dianzi parlato, si manifesta con caratteristiche del tutto irregolari, ma comunque sempre con un maggiore o minore intervallo di tempo rispetto alla data di assunzione delle rispettive garanzie (risultando pure rapportato al diverso tipo di garanzie concesse) e in dipendenza di fattori politici, oltre che economici.

0 0 0

Al termine della presente relazione, il Collegio ritiene, in attesa della piena attuazione del D.Lgs. 143/98, di dover nuovamente richiamare le considerazioni, già sviluppate nella propria relazione al bilancio 1997, in ordine alle problematiche collegate con la natura medesima del Fondo di dotazione, a suo tempo creato ed alimentato a carico del Bilancio dello Stato, in merito al quale ci si è più volte e da più parti interrogati se abbia natura di vero e proprio "capitale" della Sezione, ovvero debba considerarsi di proprietà e pertinenza del Tesoro.

Questo stesso Collegio ha cercato di approfondire la materia, tenuto conto che:

1. la Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione, creata con Legge 24 maggio 1977, n. 227, presenta molteplici elementi di marcata differenziazione rispetto a quelli propri della categoria delle imprese assicurative, non solo avuto riguardo all'attività istituzionale - volta ad assicurare rischi del tutto peculiari rispetto a quelli oggetto della generalità degli altri contratti assicurativi - ma per diverse altre motivazioni, che attengono, fra l'altro, a marcate forme di vigilanza e ad una serie di possibili

interventi correttivi da parte del Ministero del Tesoro (e di altre Amministrazioni pubbliche, che concorrono a comporre, con propri rappresentanti, il Comitato di Gestione ed il Collegio dei Revisori dell'Ente);

- 2 la determinazione delle condizioni di dilazione e di recupero dei debiti cosiddetti "politici", in ambito Club di Parigi, è affidata alle menzionate Autorità e non alla SACE;
- 3 coesistono, fra le disponibilità della Sezione, due distinti Fondi, già menzionati anche nel corso della presente relazione: uno, c.detto "di dotazione", la cui natura si presenta di non facile individuazione, tenuto anche conto del disposto dell'art. 13 - ultimo comma - della citata legge 227/77; l'altro, c.detto "rotativo" (attribuito alla SACE dalla legge 27 dicembre 1983, n. 730, per far fronte al pagamento di indennizzi connessi a crediti coperti da garanzia assicurativa della Sezione, per i quali sia intervenuto un accordo di ristrutturazione a livello intergovernativo), per la titolarità del quale appare più agevole il riferimento al Ministero del Tesoro;
- 4 emerge anche una notevole difficoltà di provvedere ad una attendibile valutazione dell'ammontare dei possibili recuperi;
5. con legge n. 662/96, inoltre, la SACE è stata autorizzata a "titolarizzare" parte dei crediti riconosciuti a suo favore. A fronte del relativo ricavo, la Sezione stessa aveva già ottenuto una anticipazione, del cui ammontare, peraltro, la SACE era stata contestualmente privata ed il cui integrale importo è confluito direttamente all'Erario. Il Ministero del Tesoro ha, al riguardo, praticamente determinato modalità e condizioni dell'operazione. Si ricorda, per inciso, al riguardo, che la SACE ha già provveduto autonomamente a compensare con parte del proprio debito nei riguardi del Tesoro il credito per interessi pagati.

0 0 0

In merito ai crediti derivanti dagli indennizzi pagati questo Collegio, nelle sue varie composizioni, non ha mai mancato di rilevare, nelle proprie relazioni ai bilanci consuntivi della Sezione susseguitsi nel tempo (a decorrere dal rendiconto per il 1977 fino a quello del decorso esercizio 1997), le proprie perplessità in ordine al sistema adottato per rappresentare le poste in argomento, prima collocate fra i conti d'ordine e, a decorrere dal bilancio per il 1993, nella nota integrativa. Non possono, tuttavia, essere ignorati, né la obiettiva complessità della questione, né la circostanza che la Direzione Generale del Tesoro del Ministero vigilante ha confermato l'opportunità di considerare al di fuori dello Stato patrimoniale e del Conto economico i due già menzionati aggregati, mentre la Ragioneria Generale dello Stato condivide le argomentazioni di questo Collegio.

In sostanza, mentre non si può non rilevare la complessità del problema, si ritiene che una risposta decisiva non potrà che derivare, sia dalla riforma legislativa della SACE di ormai prossima compiuta attuazione, sia anche dalle determinazioni che saranno assunte dal CIPE e dai nuovi Organi dell'Ente.

Discende dalla soluzione del problema la definizione di una serie di questioni che hanno assunto evidenza, anche nel corso dell'esercizio cui si riferisce il presente bilancio, come è cenno nelle pagine precedenti.

Tra queste, soprattutto:

- a) la natura e la definitiva collocazione in bilancio dei crediti vantati dalla SACE nei riguardi di vari Paesi, così come essi risultano definiti in sede di Club di Parigi e delle intese bilaterali con i debitori stessi, nonché degli impegni in essere;

- b) per conseguenza, la loro qualificazione, in termini generali, intesa a definirne il valore di bilancio; e, viceversa, per una serie di partite - diverse da quelle citate nella relazione al presente - l'attribuzione alle medesime di valori simbolici, così come postulato dalla SACE, trattandosi di crediti ritenuti ormai del tutto o in gran parte inesigibili.

0 0 0

Conclusivamente, il Collegio ritiene di dover ribadire l'esigenza di ovviare alle incongruenze via via rilevate nella presente relazione, che sostanzialmente attengono ai problemi: delle riserve; dei conti d'ordine; della natura dei Fondi Rotativo e di Dotazione, delle modalità di ripianamento delle perdite di esercizio ; del valore reale dei crediti derivanti dai rischi politici; di alcune problematiche di natura fiscale, nonché in particolare dalle problematiche relative alle operazioni Isole Cook e Cuba e rifinanziamento di parte del debito ex-URSS.

L'adozione, inoltre, di una più incisiva politica di sensibilizzazione delle aziende nei riguardi dell'assicurazione dei crediti all'export e di una adeguata riduzione dei costi di gestione potrebbe consentire nei prossimi esercizi un ulteriore miglioramento delle risultanze di bilancio.

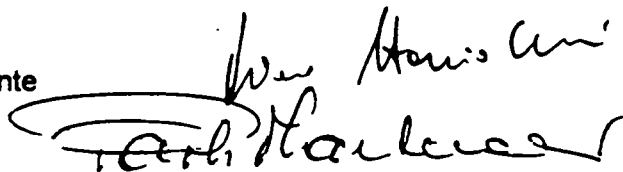
Al termine dei riscontri d'istituto, questo Collegio dà atto, ai sensi dell'art. 2403 - 1^a comma - del c.c., che i dati contabili esposti nel bilancio in esame - e nella nota integrativa - corrispondono alle risultanze delle scritture contabili.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

Dott. Giovanni Valente: presidente

Dott. Piero Antonio Cinti: componente

Dott. Paolo Martucci: componente



Two handwritten signatures are present. The first signature, written above the second, appears to be 'Piero Antonio Cinti'. The second signature, which is larger and more prominent, appears to be 'Paolo Martucci'.

PAGINA BIANCA

**Relazione concernente i lavori di revisione dello schema di bilancio SACE per il
1998 svolti dai Sindaci Cinti e Martucci**

In occasione della verifica della proposta di bilancio della SACE per il 1998, i Sindaci Cinti e Martucci, oltre a partecipare alle riunioni collegiali e a provvedere, ciascuno per sua parte, all'esame della documentazione ricevuta, si sono anche recati presso la sede dell'Ente nei giorni 11, 12, 15, 18, 22, 23 e 25 (Martucci), 16 e 19 marzo (Martucci e Cinti) - anche in ore diverse da quelle di riunione - per procedere ad una serie di riscontri documentali.

In particolare, hanno provveduto, con l'assistenza del personale della competente Divisione della SACE:

1. a controllare le risultanze dei dati di bilancio con quelle del "bilancio di verifica", predisposto a cura degli Uffici;
2. a verificare la rispondenza fra i dati finali (ed i relativi saldi) di ciascuna scheda contabile del partitario con i corrispondenti dati della nota integrativa al bilancio, riscontrando inoltre i relativi totali;
3. a richiedere "a campione" notizie e documentazione (le relative fotocopie sono allegate al presente appunto) in ordine alle seguenti voci figuranti nelle menzionate schede del partitario:
 - scheda n. 15010022, 04020016 e 04020026, n. registrazione FP 899, fattura Legatoria Rossini n. 126 dell'8/5/98 Lit. 156.000;
 - scheda n. 15010031, 04010016 e n. 04020026, n. registrazione FP 895 Nota di credito Cerberus n. 2223 del 30/4/98 Lit. 427.200;
 - scheda n. 15010046, 04020016 e 04020026, n. registrazione FP 901 fattura Roma 1 EDP n. 777 del 12/5/98 Lit. 1.101.600;

- scheda n. 15010039, 04020016 e 04020026 n. registrazione FP 897, fattura Sigma n. 77 del 6/5/98 Lit. 214.200;
- scheda n. 05010001, 04020016 e 04020026, n. registrazione FP 903, fattura VGM n. 1.048 del 30/4/98 Lit. 15.710.400.

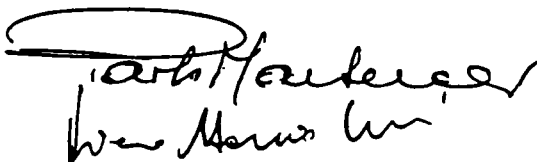
La verifica delle suddette voci ha consentito di riscontrarne la regolarità;

4. a controllare, in particolare, varie voci di bilancio;
5. a completare la redazione dello schema della relazione di competenza del Collegio dei Revisori dei Conti.

Roma, 29 marzo 1999

Paolo Martucci

Piero Antonio Cinti

Handwritten signatures of Paolo Martucci and Piero Antonio Cinti. The signature of Paolo Martucci is written above the signature of Piero Antonio Cinti.

MR

MAURO ROSSINI
 LEGATORIA - TIPOGRAFIA - CENTRO COPIE
 00187 ROMA - Via De' Lucchesi, 25 - Tel. e Fax 6792546

Fattura N. 126 del 8 maggio 1998

Spett.le S.A.C.E.

Rif. D.d.t. N.

P.zza Poli, 37

Roma

00100

Partita IVA 01131591008

Quantità	Descrizione	Importo Lire
200	Biglietti da visita f.to 7 stampa a due colori in termorilievo	130.000

SACE				
002885 14.MAG98				
DIR GEN	INT AFF	DIR ...	UPF	
DI	DSL	DSA	SP	AP
IAM		DC	DCR	DOS

*Mauro**15-1-22**F. 0022**- 522*

Visto per la limitazione della spesa
 ai sensi del ... vigente
 regolamento ... stabilità.

[Signature]

SACE
PRIMA NOTA
18 MAG. 1998
N. <i>F. 0022</i>

subtotale L. 130.000 ✓

I.V.A. 20 % L. 26.000 ✓

Totale L. 156.000 ✓

Modalità di pagamento: 30 giorni data fattura

Partita IVA 03496550587 - Codice Fiscale RSS MRA 45D10 H501X - C.C.I.A.A. 127965

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



La tecnica CERBERUS protegge i documenti e i valori

CERBERUS S.p.A.

20153 MILANO - Via Caldera 21/D

Telefono (02) 4824511/41

Capitale Sociale Lit. 8.500.000.000

Reg. Soc. Trib. Milano 22.7952

C.C.I.A.A. Milano 1142899

Codice Fiscale e Partita IVA 07179870154

Sede Legale Via F. Casati 20 - MILANO

Magazzino 20019 Segrate-Sestimo Milanese (Mi)

Via E. Fermi 17-B - Tel. (02) 3298385

FATTURA

NUMERO 2275	DATA 30-04-98
----------------	------------------

NUMERO BOLLA	DATA BOLLA
--------------	------------

*** NOTA CREDITO ***

INDIRIZZO DI CONSEGNA

DPP

CODICE 04404674	PARTITA IVA 01101591008	SPELT
VS ORDINE	N. RM6073	S.A.C.E. - ENTE PUBBLICO
NS CONFERMA	SDAM024270	PIAZZA POLI, 37
SPESSIONE MEZZO VETTORE	PORTO	00187 ROMA RM
AGENTI LS	PAGAMENTO R.D. RICEVIMENTO FATTURA	BANCA DI APPOGGIO

PRODOTTO	UM	QUANTITA	PREZZO UNITARIO	SCONTO	IMPORTO NETTO	C. IVA
VI ACCREDITIAMO L'IMPORTO SOTTO INDICATO A STORNO TOTALE NOSTRA FATTURA N. 105 DEL 22.01.98 PER ERRATA FATTURAZIONE	NR		356.000		356.000	20

SACE	
003000	20.MAG.98
DIR GEN	DIR AFF
DI	DEL
OSA	OSP
DCR	DUS

SACE
PRIMA NOTA
18 MAG. 1998
N. 46845

TOTALE MERCI 356.000	TRASPORTO	IMBALLO	SOLLE VARIE	
Le condizioni generali di vendita sono di applicazione Banche: Nuovo Banco Ambrosiano, Agenzia 23 - Via Gianella 26 Credito Italiano, Agenzia 34, Milano C/C Postale 61330205				COD. IVA 20 IMPONIBILE IVA 356.000 ✓ % ALIQUOTA IVA 20,00 IMPORTO IVA 71.200 ✓
TOTALE IMPONIBILE IVA 356.000	TOTALE RAPPORTI IVA 71.200	TOTALE FATTURA 427.200 W		
SCADENZA PAGAMENTI 300598	427.200	SCADENZA PAGAMENTI	SCADENZA PAGAMENTI	SCADENZA PAGAMENTI